

le aree « storiche » interessate da questo fenomeno sono:

a) la Puglia con circa 40 mila unità distribuite tra Brindisi, Taranto, Foggia e Bari;

b) la Basilicata con circa 3 mila addetti localizzati nelle zone del Pollino, del Basento, della provincia di Matera e il Metapontino;

c) la Calabria dove il fenomeno interessa prevalentemente le tre aree di pianura: Gioia Tauro, Lamezia Terme e Sibari con circa 20 mila braccianti, nonché l'area di Rosarno dove insiste la più alta concentrazione di extracomunitari;

d) la Campania per le aree della piana del Sele e del Casertano;

negli ultimi anni il fenomeno, seppur in forme diverse ma uguali nella sostanza, si è esteso anche in Toscana (nelle aziende vitivinicole del Senese, nelle attività boschive del Grossetano, nelle province di Firenze e Pisa) ed in molte aree del nord Italia;

l'intermediazione illecite di manodopera, comunemente definita « caporalato » si presenta come un evento criminoso, in quanto configura una violazione delle leggi che regolano il collocamento, insieme ad una serie di altri reati, dalle truffe agli enti previdenziali alle frodi agli istituti comunitari, dai falsi in bilancio alla violazione delle norme di sicurezza dei trasporti e sulla sicurezza sul luogo di lavoro, dall'usura alla violenza sessuale;

la criminalità organizzata sta assumendo un controllo sempre più deciso e pericoloso del mercato della mano d'opera con la complicità di alcune sconsiderate imprese agricole che intendono risolvere le difficoltà economiche e la concorrenza del mercato attraverso il contenimento illecito dei costi della manodopera con l'utilizzo su vasta scala del lavoro nero e sottopagato;

l'azione di contrasto a questa attività ignobile e criminosa esercitata da magi-

stratura, forze dell'ordine, ispettorati del lavoro e organizzazioni sindacali, risente di un quadro assolutamente carente sotto il profilo delle sanzioni e degli strumenti operativi, determinando di fatto risultati del tutto insufficienti rispetto all'entità, alla gravità e al livello organizzativo assunto dal fenomeno;

l'attribuzione delle nuove competenze di programmazione e coordinamento assegnate alle Province in materia di politiche attive del lavoro, trasporto e agricoltura non hanno determinato alcuna diminuzione del fenomeno;

le regioni continuano a concedere contributi al settore agricolo senza esercitare alcuna misura di verifica sulla manodopera utilizzata —:

se il Presidente del Consiglio ed i ministri interpellati siano a conoscenza della situazione su esposta;

se e quali efficaci azioni di contrasto e di prevenzione del fenomeno del caporalato essi intendano promuovere, affinché nelle campagne italiane sia ripristinata la legalità e il rispetto della dignità dei lavoratori. (4-04455)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

PAOLETTI TANGHERONI e GALVAGNO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Ambasciata italiana a Tunisi costituisce la rappresentanza diplomatica del nostro Paese in Tunisia e, come tale, deve garantire e assicurare tutela ai cittadini italiani;

tale funzione non può essere efficacemente esercitata, laddove non vi sia un efficiente svolgimento del lavoro quotidiano;

risulta agli interroganti che alcuni cittadini italiani abbiano spesso telefonato all'Ambasciata italiana a Tunisi senza, peraltro, trovare risposta;

nessun riscontro avrebbero avuto neppure le numerose *e-mail* ed i *fax* inviati dagli stessi cittadini italiani —:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che tali disagi si possano ripetere in futuro. (4-04453)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CALZOLAIO, PAOLA MARIANI e AB-BONDANZIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da anni nel comune di Potenza Picena in provincia di Macerata, si dibatte sul possibile inquinamento elettromagnetico causato dagli impianti Radar utilizzati dall'Aeronautica militare;

il Radar dell'Aeronautica militare è oggi parte integrante della base militare sede della 114^a squadriglia radar, attorno ad essa gravita un'area antropizzata e caratterizzata da permanenza prolungata da parte della popolazione civile e degli stessi addetti del centro;

studi e monitoraggi sono stati effettuati dall'ISPESL tra gli anni '80/'90 e a livello di indagine epidemiologica da parte di una apposita commissione istituita dalla Regione Marche negli anni '90;

all'inizio dell'anno 2002 l'amministrazione comunale di Potenza Picena ha chiesto ed ottenuto la disponibilità sia da parte dell'Aeronautica Militare che dell'ARPAM ad effettuare apposite misurazioni al fine di verificare i livelli di emissione del nuovo impianto radar per avere a disposizione dati certi e significativi;

nei giorni 8 e 9 maggio 2002 il CISAM ha effettuato una campagna di misurazioni, poi ripetute nel mese di luglio di quest'anno; l'ARPAM si è impegnata a fare altrettanto con i propri mezzi e tecnici, avendo avuto assicurazioni dagli stessi Organi Militari, di poter espletare tale attività di indagine senza bisogno di alcun preventivo assenso o autorizzazione allo scopo;

a tutt'oggi il comune non ha ricevuto alcuna relazione conclusiva sulle attività di indagini svolte e ciò crea un comprensibile stato di incertezza e di imbarazzo —:

quali siano i risultati delle indagini svolte e se non si ritenga che debbano essere tempestivamente divulgati per dare notizie certe su una problematica molto sentita dalla popolazione locale;

quale sia la reale potenza del radar e se la stessa sia stata aumentata negli ultimi anni a seguito della sostituzione e dell'ammodernamento dei vecchi impianti;

se i risultati dei controlli effettuati dall'Aeronautica militare siano conformi alla normativa vigente in materia di campi elettromagnetici. (4-04441)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, al comma 1, lettera c), modifica l'articolo 17 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, recante disposizioni in materia di imposta comunale sulla pubblicità e di diritto sulle pubbliche affissioni, prevedendo la soppressione dell'imposta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati;